

» **La storia** Si è trasferito per fare lo scultore

Da Verona a Carrara Matteo, «emigrante» per amore della pietra



La passione Matteo Faben con una delle sculture esposte in fiera (foto Toninelli)

VERONA — Export, tecnologie, concorrenza... vai a Marmomacc e ti aspetti d'immergerti in un mondo tutto concentrato sugli affari e sui prodotti. Invece capita d'incrociare storie che parlano di vita, destino, passione. Succede al padiglione 2, area B9, stand del Gruppo Marchetti di Carrara, specializzato nella produzione di componenti e materiali per la lavorazione del marmo. Tra le attrezzature elettroniche sono posizionate una serie di sculture bianchissime, in marmo di Carrara. Sono i lavori di Matteo Faben, artista di 35 anni nato a Casaleone e trasferitosi a Carrara due anni fa. «È da vent'anni che manipolo la materia - dice - all'inizio era un gioco. Avevo 13 o 14 anni e mi divertivo a lavorare il legno. Casaleone è nel cuore del distretto del mobile e i miei parenti sono falegnami».

Quello che all'inizio sembra un passatempo, poco alla volta diventa un lavoro. «Un giorno mia mamma mi porta da un cugino che lavora nell'ambito dei servizi funerari e come scalpellino. A quel punto comincio a confrontarmi col marmo». Un materiale che lo affascina e che oggi tratta con cura, levigandolo, scavandolo, fino a ricavarne superfici sottili, quasi trasparenti. «La vera svolta - racconta - è stata

per me la scoperta del disegno». Faben lavorava già come artigiano nella bottega del cugino, ma a un certo punto inizia a frequentare i corsi serali all'istituto Appio Spagnolo di Cerea. «Il disegno ha cambiato il mio modo di vedere le cose. Adesso il mio motto è: se hai un'idea, disgnala. Senza pensarci, senza perdere tempo. Bisogna fissare subito sulla carta il pensiero. Poi, quando passo dal disegno al marmo, ho modo di ripensare e correggere».

Due anni fa la passione per la scultura lo porta via da Verona, direttamente a Carrara. «Potevo anche restare qui e farmi spedire il marmo - fa sapere - il costo del trasporto non è eccessivo. Ma quando sono andato a Carrara a vedere la pietra, ho capito che la materia è lì e lì c'è tutto un ambiente artistico per me prezioso». Partito due anni fa, oggi Faben torna a Verona per qualche giorno, ospite a Marmomacc di un'azienda di Carrara con cui ha fatto amicizia. «Non so come andrà in futuro - ammette - ma ora sono felice. Per la prima volta nella vita mi si presenta l'opportunità di vivere delle mie opere, senza dover lavorare su commissione».

D. P.